
Povert : Banco Alimentare, “servono nuove sinergie tra istituzioni, non profit e aziende per far fronte alle crescenti richieste di aiuto”

Sviluppare nuove sinergie tra istituzioni, mondo non profit e aziende del settore agroalimentare per far fronte all’aumento delle richieste di aiuto delle persone in povert , a fronte di una crisi che rischia di diventare di giorno in giorno sempre pi  grave. Se ne   parlato ieri a Milano al convegno The Reunion promosso dalla Fondazione Banco Alimentare cui hanno partecipato tra gli altri, il Presidente di Istat, Gian Carlo Blangiardo, ed esponenti dei Ministeri del Lavoro e dell’Agricoltura, delle Associazioni di categoria del settore agroalimentare e del Terzo Settore. Ogni giorno Banco Alimentare   impegnato a ridurre lo spreco alimentare e a sostenere in tutta Italia 7.600 strutture caritative che si occupano di favorire l’accesso al cibo a 1.750.000 persone in difficolt , 85.000 in pi  solo nei primi 9 mesi del 2022. Dall’inizio dell’anno ad oggi Banco Alimentare registra per  anche una diminuzione dell’8% del recupero di eccedenze dall’Industria e dalla Grande distribuzione e un calo del 30% delle donazioni economiche da aziende e privati, oltre a un aumento dei costi di gestione del 45% tra logistica, trasporti ed energia elettrica. “Riteniamo che sia necessario far crescere ulteriormente la collaborazione fra gli attori in campo – ha affermato Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus – per rispondere in una logica di vera sussidiariet  da un lato all’aumento di richieste di aiuto da parte di singoli e famiglie e dall’altro all’aumento del costo delle materie prime e dell’energia che ha gi  messo in difficolt  il settore produttivo. Non cerchiamo solo donazioni ma partnership nella ricerca del meglio possibile per il bene della nostra societ ”. L’aumento del livello di povert  nel nostro Paese   stato sottolineato anche dal Presidente dell’Istat Gian Carlo Blangiardo: "La povert  assoluta   andata crescendo nei primi vent’anni di questo secolo e soprattutto   cresciuta molto a partire dal secondo decennio. Siamo passati dal 3,3% delle famiglie e il 3,6% degli individui sotto la soglia della povert  assoluta nel 2005 alla situazione attuale, in cui questi valori sono saliti rispettivamente al 7,5% e al 9,4%. Di fatto oggi una persona su dieci si trova sotto la soglia di povert ". Per Paolo Onelli, Direttore Generale per la Lotta alla povert  e per la Programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali "la povert  estrema   crescente ed   multidimensionale, la strada da fare   ancora lunga ed   necessario che sul territorio si faccia un uso efficiente delle risorse finanziarie che sono negli anni divenute ingenti. Il nuovo Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povert  dispone infatti di una dotazione complessiva di circa 4 miliardi di euro (di cui una parte per l’aiuto alimentare) a cui vanno aggiunte le risorse dedicate alla povert  estrema dal PNRR". L’importanza di realizzare azioni di sistema sempre pi  efficaci nella lotta allo spreco alimentare   stata sottolineata anche da Federalimentare e Federdistribuzione. Secondo Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare “sono oltre 5 milioni e mezzo le tonnellate di eccedenze alimentari prodotte dalla filiera agroalimentare, di cui solo il 9% vengono recuperate. Ci  significa che poco pi  di 5 milioni di tonnellate di cibo viene destinato al rifiuto, equivalente al 15% circa dei consumi alimentari annui nel nostro Paese. Numeri drammatici a fronte di dati altrettanto preoccupanti: 5 milioni e mezzo di persone in Italia (secondo il Rapporto Caritas) vivono una condizione di povert  assoluta, pari al 7,5% della popolazione”. “Contro la povert    cresciuta anche la solidariet  – ha ricordato il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini- che si   estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall’esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualit  e a chilometri zero, donati ai pi  bisognosi”.